

La Sicilia 23 Febbraio 2010

Vendevano la droga anche ai ragazzini

Sono 40 le persone indagate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone nell'ambito di una vasta operazione antidroga, denominata «Ragnatela» coordinata dalla stessa Procura e condotta dai carabinieri della compagnia di Caltagirone. 140 sono ritenuti responsabili del reato di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti.

Nella notte fra domenica e lunedì i militari dell'Arma (160 gli uomini impiegati; utilizzate anche unità cinofile) hanno eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 9 agli arresti domiciliare e 11 obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria.

Si tratta di provvedimenti restrittivi emessi dal Gip del Tribunale calatino Salvatore Acquilino su richiesta della Procura e dietro una dettagliata informativa presentata dai militari dell'Arma.

Gli arresti sono stati effettuati a Caltagirone, Catania, Paternò, Piazza Armerina e anche a Corsico (Milano), dove uno degli indagati si era trasferito da poche settimane.

I venti finiti in galera sono stati rinchiusi nelle carceri di contrada Noce (Caltagirone) e Piazza Lanza (Catania). Secondo l'accusa, le indagini, cominciate nell'autunno del 2007, hanno permesso di sgominare una rete di spacciatori che acquistava sostanze stupefacenti a Catania e la rivendeva nel Calatino, soprattutto a Caltagirone e Grammichele. In particolare la droga, cocaina e hashish, secondo gli elementi raccolti dagli inquirenti, era riservata a un mercato di giovani clienti e in alcuni casi anche a minorenni.

Durante le attività investigative sono stati sequestrati, in due distinti ritrovamenti, più di 400 grammi di sostanza stupefacente (sia cocaina, sia hascisc). I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri mattina, nel Palazzo di Giustizia di Caltagirone, nel corso di una conferenza stampa a cui sono intervenuti il procuratore della Repubblica Francesco Paolo Giordano, il comandante del reparto operativo del comando provinciale dei carabinieri di Catania, tenente colonnello Riccardo Sciuto, e il comandante della compagnia di Caltagirone, capitano Gennaro Cassese.

«Le indagini, a cui è stato applicato il sostituto procuratore dott. Sabrina Cambino - ha detto il dott. Giordano - hanno consentito di fare luce su un traffico di droga sull'asse Catania-Caltagirone, che coinvolgeva anche molti giovani e giovanissimi. Gli indagati non hanno collegamenti con la criminalità organizzata, ma è chiaro che l'operazione ha aperto uno squarcio su un fenomeno che ha una sua diffusione e desta un inevitabile allarme sociale».

Il procuratore ha poi sottolineato «il proficuo lavoro svolto dai militari dell'Arma». «Si tratta di un'operazione significativa - ha evidenziato il tenente colonnello

Sciuto - con cui poniamo un forte argine al traffico di sostanze stupefacenti e garantiamo risposte concrete alle richieste e segnalazioni giunteci dalla comunità locale, rafforzando il già consistente legame che unisce l'Arma ai cittadini».

Il capitano Cassese si è soffermato sui particolari di «Ragnatela» che - ha precisato l'ufficiale dell'Arma - si è avvalsa di intercettazioni telefoniche e ambientali e di sistemi più tradizionali, come servizi di osservazione, controlli e pedinamenti".

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS